DIFFUSORI DA PAVIMENTO

KLIPSCH HERESY III

di Marco Bicelli

UNA ERESIA ALLA PORTATA DI TUTTI

Quando si parla di Klipsch non si può fare a meno di pensare al colonnello Paul Wilbur Klipsch ed alle sue creazioni; il collegamento vuoi affettivo, vuoi psicologico è completamente reale, anche se P.W. Klipsch è morto oramai da 14 anni. Questa volta ho potuto testare in casa mia proprio una delle sue creazioni che ci sono giunte quasi immutate: le Klipsch Heresy III. Devo premettere che considero la serie Heritage di Klipsch come i diffusori realmente Klipsch, per cui ricevere in prova le Heresy era come sfondare una porta aperta. Non per questo ho fatto le cose in maniera meno seria, ma onestamente parlando, ho tenuto con me questo pezzo di storia anche qualche giorno in più di quello che serviva alla mera recensione.

Questi diffusori nascono come monitor centrale per aiutare la riproduzione scenica dei diffusori stereofonici in grandi stanze, soprattutto nel caso delle Klipschorn che andavano (e vanno) poste in angolo. Situazione che dipendentemente dalla stanza può non essere ideale creando un buco al centro. La loro prima comparsa sul mercato risale al 1957; attualmente il design potrebbe essere definito retrò e gli appassionati di vintage (non audio) riescono a posizionare questi diffusori nella linea del tempo con grande precisione. Il 1957 tuttavia, dal punto di vista tecnico ha anche un significato ben preciso e più importante; i primi articoli sull'AES Journal di Thiele e Small apparirono solo quattro anni dopo, per farla breve le Heresy sono l'ennesima riprova di due casistiche importanti: la prima stabilisce che chi ha genialità trova le sue vie e non deve seguire obbligatoriamente la via comune; la seconda vuole ricordare un po' a tutti che anche prima dei T&S si costruivano altoparlanti e diffusori.

Tuttavia non si vuole entrare in inutili e sterili polemiche tecniche, dato che i più informati hanno sicuramente il proprio guru per cui parteggiare (chissà poi perché, invece i produttori seri su queste affermazioni ci riflettono molto più di tutti gli altri accettandone la verità comunque presente), perciò passiamo a descrivere il diffusore come si presenta esteticamente.

A livello di piacevolezza del design non mi pronuncio dato che i gusti estetici sono un qualcosa di troppo soggettivo: personalmente mi piacciono, ma già mia moglie avrebbe di che opinare. Per renderle più adattabili ai vari ambienti sono disponibili tre finiture: ciliegio, noce e frassino nero. L'impiallacciatura è estremamente curata e i legni scelti donano senso estetico senza fronzoli, ma elegante. Per raggiungere questa piacevolezza vengono usate le cosiddette pagine a libro; ovvero due lastre ottenute dallo stesso taglio e che risultano così simmetriche tra loro.

Il legno usato per il cabinet è multistrato di MDF di spessore 18 mm che dona un'ottima solidità con i suoi 20 kg. di peso.

La tela acustica è assicurata su un pannello di legno sottile, ma solido e resistente, su cui è presente il marchio Klipsch. Il sistema è a tre vie dotato di tweeter in titanio, driver a compressione e woofer da 12 pollici con cono in carta e sospensioni a doppia onda. Il tweeter ed il driver sono caricati a tromba anteriore, mentre il caricamento per il woofer è a sospensione pneumatica.

Il filtro crossover è dotato di componenti di qualità e pone i tagli a 800 Hz e a 5 kHz; tutte le vie sono del secondo ordine elettrico e curate in modo tale da ottenere il miglior accoppiamento di fase possibile.

Importante è il fatto che le Heresy III possono essere posizionate in vari modi. Il primo vede, come scopo ultimo, l'aumento dei bassi: il posizionamento consigliato è a terra con apposito supporto che permette di angolare i diffusori in direzione delle orecchie; oppure vicino alle pareti (a terra o su

In un sol colpo si può apprezzare tutto delle Heresy III: costruzione, finiture, driver e il frontale removibile di pregio.

stand). Il secondo, invece, vede come scopo l'aumento della pulizia e richiede l'appoggio dei diffusori su un paio di stand lontano dalle pareti. In questo modo l'acquirente può rendere le Heresy III più adatte alle proprie esigenze soniche.

SUONO

Lo dico subito a scanso di equivoci: credo sia possibile considerare le Heresy III uno dei migliori diffusori nella sua fascia di prezzo.

Siccome si può scegliere il posizionamento, ho preferito lasciarle a terra per avere maggior impatto in gamma bassa ma lasciandole tuttavia lontane dalle pareti, per evitare uno spiacevole effetto stereofonico. Tengo a spendere qualche parola in più sulla distanza: personalmente mi sono trovato assai bene a 1,5/2 m di distanza dai diffusori, per cui ritengo questa una distanza ottimale, pena la perdita di qualche informazione e l'aggiunta di qualche buco al centro. Inoltre sono abbastanza certo che le dimensioni della mia sala non aiutassero del tutto la resa delle Heresy III e che in una stanza più piccola avrei potuto agire diversamente.

Fondamentale per la resa dei dettagli e della gamma media e medio-alta è stato il fatto che le ho particolarmente orientate nella direzione delle orecchie.

Precise, veloci, dettagliate, realistiche e naturali: questa volta non lesino sui vocaboli. Il suono è di livello elevato tanto che mi sorge il dubbio che chi non le considera hi-end, forse non va poi a molti concerti, o che comunque abbia una visione unilaterale del vasto mondo della musica.

La riproduzione scenica è di prim'ordine, anche a terra non dovrete preoccuparvi dell'altezza della scena perché essa sarà sempre ampia, profonda e verticale con la voce che suonerà all'altezza di normali diffusori a torre.

Il basso è secco e veloce anche se sconsiglio l'abbinamento terra + angolo di parete, dato che nel mio caso ha aumentato i bassi in modo eccessivo. Il taglio a 800 Hz aiuta tuttavia a dare il giusto corpo a tutta la gamma bassa e medio bassa. I medi sono estremamente naturali, apparendo così perfettamente realistici; il fatto che il driver a compressione suoni per circa tre ottave, comprendendo perfettamente tutta la gamma media e medio alta, dona una coerenza timbrica di notevole interesse; tuttavia questa coerenza si estende parzialmente anche ai medio-bassi ovviamente attenuati dal crossover, ciò nonostante all'ascolto si può essere certi di una coerenza timbrica estesa per varie ottave. Gli alti sono tutti dedicati al tweeter in titanio tagliato in un punto ove pochi strumenti giungono, ciò dona ariosità e quel giusto tocco di filigrana al suono, che spesso manca in molti diffusori professionali. Perdonatemi il confronto, ma se togliessimo il tweeter, l'abbinamento woofer/driver è proprio della maggior parte dei sistemi professionali da palco.

Sebbene l'immaginario collettivo lega a Klipsch un suono ultra dettagliato, acuto e con medi e alti in estrema evidenza, la realtà è assai differente, dato che le Heresy III paiono all'ascolto come un buon piatto dai tanti elementi, ma perfettamente amalgamato e bilanciato, così da donare tutti i sapori in esso presenti.

Tutto oro quindi? Assolutamente no, quando le tracce vogliono escursioni dinamiche elevate negli attacchi o nei rilasci zoppicano un poco, d'altronde i driver sono tutti vicini: un qualche difetto ci deve pur essere! L'importante è che possano essere difetti attendibili o per lo meno accettabili all'interno di quel compromesso che tutti noi dobbiamo fare quando ascoltiamo.

Ora passiamo in rassegna qualche album ascoltato.

"**Led Zeppelin IV**", 1971: dagli incompetenti assoluti considerato come ultimo album dei Led Zeppelin, in realtà è solo il quarto album. L'ho scelto… perché avevo voglia… voglia di "Rock and Roll", di "Going to California" e di salire per la "Stairway to Heaven".

Ovviamente dopo aver scalato l'Olimpo non si può non prendere la "**Highway to Hell**", 1979, AC/DC. Qualcosa di totalmente diverso, un'interpretazione assai differente di cosa sia il Rock rispetto a quella proposta dai Led Zeppelin.

Siccome in una precedente recensione l'ascolto di "**Imagination on the Other Side**", 1995, Blind Guardian, mi aveva deluso tanto da stopparne la riproduzione prima della fine del primo testo, ho deciso che era l'occasione giusta per riproporlo ed ascoltarmelo… scelta azzeccata perché le Heresy III sono anche all'altezza del Metal.

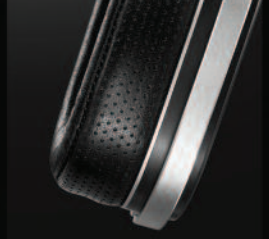
Metal non vuol dire urli e potenza confusa, vuol dire anche punte artistiche notevoli, come ad esempio "**Evanescence**", 2011, ultimo album dell'omonima band. Credo che chi critica il Metal dovrebbe ascoltarseli, scoprirebbe che probabilmente del Metal non conosce nulla. La voce di Amy Lee mi ricorda sempre una voce femminile del panorama Rock che a mio avviso può essere considerata la miglior voce femminile del Rock: sto parlando di Dolores O'Riordan, magica voce dei The Cranberries. Siccome era molto tempo che non li ascoltavo, ho deciso di tirar fuori l'album dove ci sono i pezzi che preferisco e sono tra l'altro tra i

Esiste anche una edizione speciale limitata delle Klipsch Heresy III prodotta in sole 70 coppie in tutto il mondo, corredata da placca ufficiale numerata e autografata, con una finitura esclusiva in Queensland australian walnut - noce australiano – venduta al prezzo di 4.800,00 €)

Tecnologia Magneto-Planare proprietaria

Qualità Sonica Naturale e Realistica

Sensibilità e Compatibilità estremamente elevate



Imbottitura soffice e peso ridotto per un Comfort Eccezionale

Cavo di segnale in rame OCC

oppo

PM-1
Cuffie Magneto-Planari

HA-1
Amplificatore per Cuffia

Stadi di amplificazione Bilanciati e in classe A

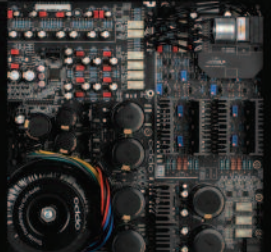
Trasformatore di alimentazione Toroidale

DAC USB Asincrono con supporto PCM & DSD

Controllo tramite Telecomando (di serie) e Bluetooth

DAC di Riferimento Sabre^{32} ESS9018

Ingressi e uscite analogiche RCA e Bilanciate



Labtek

0437 370176

www.labtek.it/oppo.html

www.oppodigital.co.uk

più famosi: sto parlando di "**Bury the Hatchet**" del 1999.
Mi era recentemente capitato di riascoltare un altro brano assai famoso, e direi abusato nel mondo audiofilo: "**Hotel California**". Ho deciso di ritirarlo fuori proprio intenzionato a riascoltare questo brano degli Eagles. In effetti da certe fasce di ascoltatori è eccessivamente innalzato a rango di perfetto esempio di musica Rock, ben registrato, ma non esente da difetti. Purtroppo è il tipico brano che viene tirato fuori per questo motivo e per il fatto che il basso scende senza filtratura fino a 45 Hz. In realtà pochi guardano il testo, pieno di disperazione per quello che è il suadente e distruttivo Hotel California.
Giustamente il Punk deve esserci; ho scelto Billy Idol, con omonimo album. Avevo sentito "**White Wedding**" alla radio al mattino mentre mi recavo a lavoro… non sono riuscito a togliermela dalla testa, allora era giusto metterla su. Veloce anche se potrebbe non sembrare, infatti i battiti sono 240 al minuto, tenerci dietro non è per tutti i diffusori.
Ho ascoltato anche un po' di classica ed un po' di jazz, ma non avevo realmente voglia di ascoltarla così concludo la recensione con l'album che mi piace tenere in testa con le Heresy III: "**The Sickness**", 2000, Disturbed. Alternative Metal con importanti sfumature di Heavy Metal. Parafrasando il grande Lemmy Klimister: "*Se non vi piace il Metal, non è questione di gusti: il problema è solo vostro*". Intanto "The Sickness" è un album complesso e da un certo punto di vista pure estremamente audiofilo (non per nulla è quello che più ha messo in crisi le Heresy III).

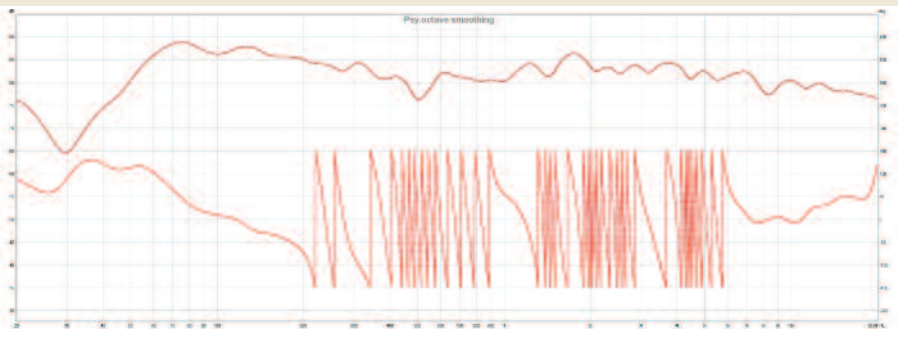
TECNICA

I test come sempre fanno vedere in forma grafica ciò che si sente; inutile sperare che la scienza non serva... questa è la bella storiella per bambini, storiella che parla di mondi fatati, con cavalieri di ogni colore e dame sempre innamorate… la realtà è un'altra. Giustamente non si può pretendere che dei bei dati si trasformino automaticamente in buon suono, è capitato a tutti di sentirci rispondere che un tal apparecchio deve per forza suonare bene perché il tal dato "dimostra" (permettetemi le virgolette dato che magari il dato che dimostra è stato ampiamente taroccato). Tuttavia nella mia esperienza mi è sempre capitato che buoni dati avessero una correlazione diretta col buon suono, mentre il pessimo suono avesse magari un solo dato buono, mentre tutto il resto era come Cartagine dopo Scipione. Ad un metro di distanza si può confermare il filo di basso in più in gamma bassa a cavallo tra la seconda e la terza ottava. Si può confermare dal grafico in campo vicino l'effettiva efficacia del driver a compressione per la quasi totalità della gamma media, compreso l'aiuto che gli dà il woofer dove necessario. Si può vedere l'effettiva bontà della fase (per quanto possibile). Preme far notare come il THD è per lo più sempre sotto il 2% con rari e momentanei picchi superiori; tuttavia spesso è inferiore all' 1%.
Solo l'impulso non è di estrema velocità, ma d'altronde c'è anche quel woofer da 12 pollici lì appiccicato al resto, anche se per le dimensioni lo ritengo un compromesso più che accettabile.
La tecnica non vuole troppe parole...

CONCLUSIONI

Possono piacere o meno, sui gusti personali non si può stare a discutere più di tanto, ma volete che al mio personalissimo gusto piacevano, grazie a quel tipo di suono che si avvicina al live; volete il peso psicologico che il colonnello comunque mi fa; rispedire al distributore questo piccolo pezzo di storia mi è dispiaciuto come poche volte mi è capitato. ▼

Risposta in ambiente ad un metro di distanza, si noti come la linearità di risposta è presto raggiunta.



CARATTERISTICHE TECNICHE

Klipsch Heresy III
tipo di cassa: Chiusa
materiale della cassa: MDF (pannelli di fibre a media densità)
finiture: Vernice cellulosica su noce, ciliegio
anno iniziale di produzione: 2006
peso: 20 kg senza la scatola
dimensioni: 60,5 x 39,4 x 33,7 (AxLxP cm)
frequenza crossover: Superiore: 5000 Hz
impedenza nominale: 8 ohm
uscita acustica massima: 118 dB SPL
risposta in frequenza: 58 Hz – 20 kHz ± 3 dB
sensibilità: 99 dB a 1 watt/metro
potenza: 100 W max continui (400 W di picco)
gamma intermedia: K-53-TI Driver a compressione con diaframma in titanio da 4,5 cm
woofer: K-28-E Cono in composito di fibre da 30,5 cm
tromba per la gamma intermedia: Esponenziale
tromba per alte frequenze: Sistema Tractrix
tweeter: K-107-TI Driver a compressione con diaframma in titanio da 2,5 cm

Prezzo: 3.400,00 €

Distributore:
MPI ELECTRONIC
www.mpielectronic.com

ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI:

TUTTO DIVENTERÀ CHIARO
Scoprite la forza rivelatrice della purezza del platino
PLATINUM II
monitoraudio.com
MONITOR AUDIO
mpi electronic - www.mpielectronic.com